

QC.VS.2.10

Parma città inclusiva e del benessere

Legenda

- case della Salute
- strutture sociali comunali
- strutture per anziani
- strutture per famiglie
- strutture per adulti disagiati
- strutture per disabili
- poliambulatori
- chiese
- associazionismo
- sedi partitiche
- poli territoriali
- rete stradale

Verde urbano

- viale alberato
- verde orti urbani
- verde privato dimensioni ridotte con buona dot veg
- verde privato-alta dot veg
- verde privato-media-bassa dot veg
- verde pubblico della fascia fluviale
- verde pubblico-buona dot veg
- verde pubblico-media-bassa dot veg
- verde pubblico-media-bassa dot veg-sport
- Fiumi e torrenti
- territorio urbanizzato

VISION

PARMA CITTÀ INCLUSIVA E DEL BENESSERE

Occuparsi di inclusione vuol dire creare un ambiente più confortevole alla vita delle persone, in cui il maggior numero di esse possa partecipare attivamente alla vita sociale, sentirsi protetti, accedere a luoghi, attività e servizi. Come trasformare gli spazi urbani per migliorare la qualità della vita di tutti, favorire la sostenibilità e la resilienza dell'ambiente urbano? Progettare città che includano tutti significa sapersi confrontare con questioni di natura multidisciplinare, attinenti all'architettura, all'urbanistica, al sociale, alla sanità, alla cultura, all'economia, ecc...

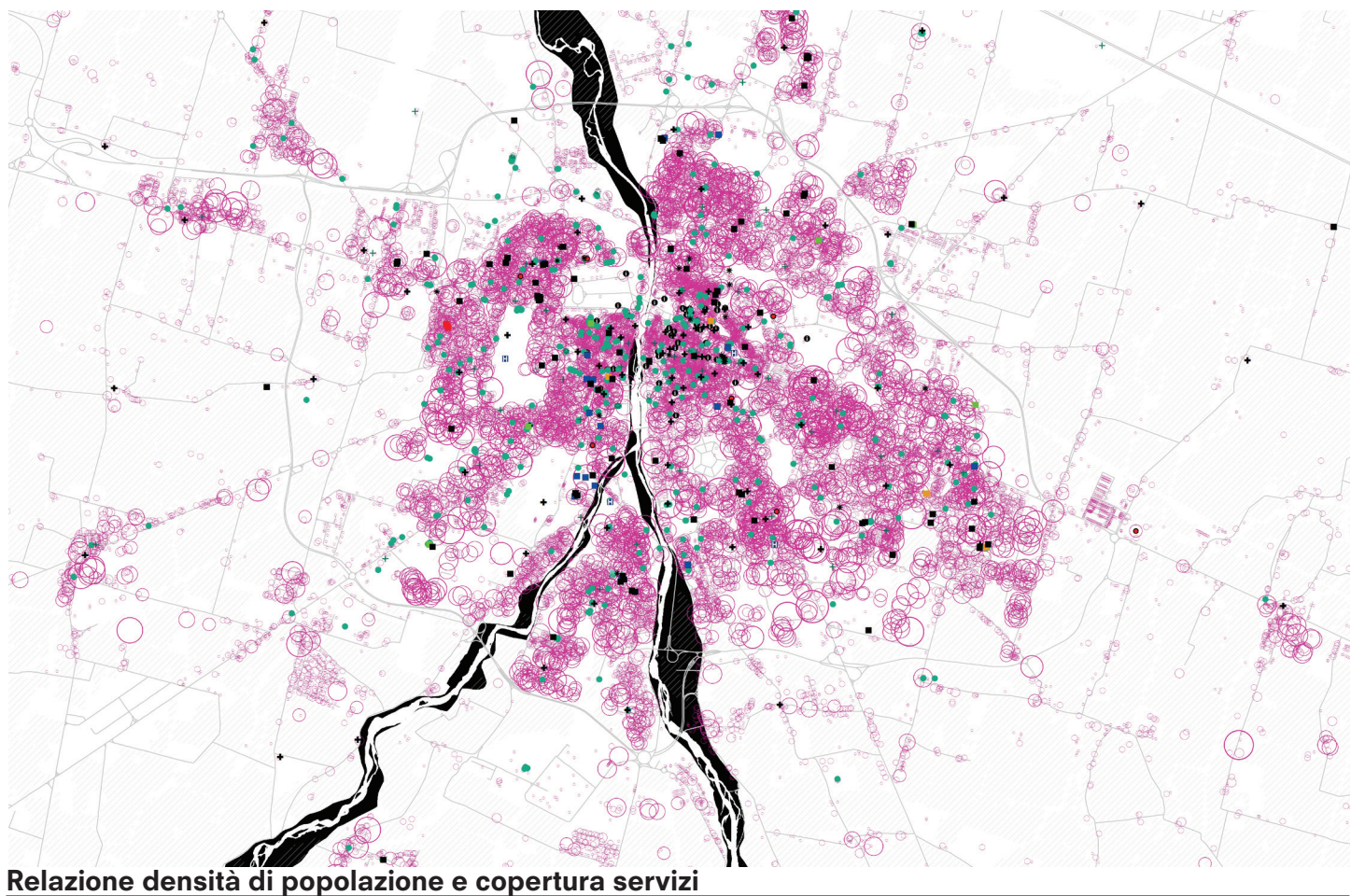
L'obiettivo è mettere a sistema le numerose questioni relative al tema degli spazi pubblici e dell'inclusione andando a definire un approccio progettuale finalizzato alla redazione di un documento dell'inclusività sociale e urbana. Il documento propone approfondimenti sul tema dell'inclusione urbana, a partire dai riferimenti che negli anni più ne hanno influenzato l'evoluzione, fino alla selezione di esperienze capaci di rappresentare il complesso quadro di riflessioni che potessero davvero orientare il progetto dello spazio pubblico per valorizzare l'ambiente, la cultura, l'eredità storico-architettonica, il turismo, gli ambiti della quotidianità e la continua evoluzione degli spazi e della società che li abita.

Questa sezione vuole indagare le molteplici forme che lo spazio urbano assume, cercando di indagare la relazione tra la persona e il contesto. Si possono trovare luoghi particolarmente ricchi di presenza storico-identitaria, luoghi abbandonati, spazi che mettono in connessione elementi urbani differenti, luoghi fortemente personalizzati da chi vi abita, spazi anonimi. Tutte situazioni da rileggere per cogliere le potenzialità del progetto dell'inclusione.

LA CITTÀ INCLUSIVA.
Tra la Parma del centro e quella moderna che si espande verso la campagna, è ancora visibile una forma della città intermedia, la Parma città per parti, veri e propri pezzi omogenei di città, storicamente nati dalla ibridazione della cultura urbana e di quella contadina.

Assumendo questa urbanità come ambito sperimentale, ricopre un ruolo di rilievo: non solamente per le evidenti peculiarità di natura architettonico/paesaggistica ma per tutta una serie di attività di stampo culturale e aggregativo.

Unità immobiliari non utilizzate (in affitto, in vendita, in disuso o addirittura in rovina); una cifra che, per quanto suscettibile di margini d'errore vista la delicata natura dell'indagine, rappresenta una formidabile opportunità di dare casa e spazio a famiglie e attività senza dare luogo a nuovo consumo di suolo e, soprattutto, invertendo la tendenza al degrado di alcune parti. È da questo sorprendente dato che trae ispirazione la proposta progettuale di trasformare l'eterogenea "materia sfitta" in un articolato dispositivo abitato/commerciale che risponda ai bisogni differenziati di diversi soggetti sociali: un progetto di co-housing diffuso alla scala del quartiere che, attraverso la creazione di nuove residenze meglio attrezzate alla vita cittadina e a nuovi luoghi per il lavoro capaci di accogliere ogni tipo di attività dell'artigianato al co-working, favorisca la messa in moto di quei processi rigenerativi indispensabili alla ripresa sociale ed economica di parti di città così importanti per Parma e il suo territorio.



Relazione densità di popolazione e copertura servizi

PR050

PUG - Piano Urbanistico Generale

Sindaco:
Michele Guerra

Assessore alla Rigenerazione Urbana:
Chiara Vernizzi

Direttore Generale e Segretario Generale:
Pasquale Criscuolo

Direttore del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio:
arch. Emanuela Montanini

Ufficio di Piano Comune di Parma:
arch. Emanuela Montanini, arch. Lucia Sartori, arch. Beatrice Peri, arch. Samanta Maccari, arch. Andrea Cantini, arch. Antonella Fornari, Geom. Alessandra Gatti, Dott.ssa M. Beatrice Corvi, arch. Milena Mancini, arch. Bianca Pelizza, arch. Patrizia Rota, arch. Federica Zatti, ing. Devia Sbaraglia, arch. Nicole Mariotti, arch. Sabino Pellegrino

Gruppo di lavoro incaricato

Capogruppo:
arch. Andreas Faoro

RT: arch. Andreas Faoro (UNLAB), arch. Carlo Santacroce, arch. Piergiorgio Tombolan (Studio Tombolan Associati), ing. Alberto Mazzucchielli (MPMA), arch. Luca Paglietti (Collettivo di Urbanistica), arch. Raffaella Gambino, arch. Paolo Castelvini, arch. Fabio Cusi, arch. Federica Thomasset, biol. Luca Bisogni, avv. Roberto Ollari, geol. Francesco Cerutti (Engco s.r.l.)

SIT: arch. Federico Ghirardelli

QC.VS.2.10

Parma città inclusiva e del benessere

Quadro Conoscitivo (VISION)
Scala 1 : 25.000

Assunzione
Adozione
Approvazione

DELIBERA C.C. N. DEL
DELIBERA C.C. N. DEL

